UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE
VIA LEONARDO DA VINCI. 44 – 10095 GRUGLIASCO (TO)
Commissione Ricerca di Dipartimento

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE RICERCA DI DIPARTIMENTO DEL 23/09/2013

In data 23 settembre 2013, alle ore 14.30, presso la sala riunioni del Settore di Malattie Infettive del Dipartimento di Scienze Veterinarie si è riunita la Commissione Ricerca del Dipartimento (CRD). Erano presenti:

Prof. Sergio Rosati - Presidente

Prof. Paolo Accornero

Dott.ssa Alessandra Dalmasso

Dott. Mario Giacobini

Dott.ssa Marina Martano

Dott.ssa Giorgia Meineri

Dott. Andrea Peano

Dott.ssa Paola Pregel

Il prof. Carlo Nebbia e il prof. Antonio D'Angelo hanno giustificato l'assenza.

L'ordine del giorno prevedeva:

1) comunicazioni
2) selezione prodotti della ricerca 2008-2012
3) definizione delle norme per i fondi di ricerca locale
4) varie ed eventuali

1. a. Il dott. Giacobini comunica alla Commissione la pubblicazione di bandi per progetti di ricerca che potrebbero essere di interesse per i componenti del Dipartimento e propone di istituire una newsletter, aggiornata periodicamente dalla CRD, sulla quale dare notizia di tutti i bandi, soprattutto europei, pubblicati e di potenziale interesse per il Dipartimento. Il prof. Rosati incarica gli spokes di occuparsi della redazione di tale newsletter, la cui redazione sarà discussa nelle prossime sedute della CRD.

   b. La dott.ssa Pregel riassume all'assemblea quanto emerso dalla tavola rotonda tra i rappresentanti per la ricerca tenutasi nei giorni scorsi durante il congresso SISVET a Brescia.

Dai commenti generali emerge che il sistema ideato dall'ANVUR per la valutazione della ricerca a livello nazionale non è ancora ottimizzato e ci sono perplessità su come porre rimedio ad alcune storture presenti. Al momento, infatti, viene dato molto peso al numero di citazioni, ma, ad esempio, una rivista *open access* è più visitata di una a pagamento, per cui chi pubblica sulla prima potrebbe avere più citazioni, indipendentemente dalla qualità della ricerca. Pare che il Ministro in persona abbia dichiarato di voler mettere mano al documento per apportare migliorie. Il prof. Castagnaro, presente all'incontro, ribadisce che la tendenza futura dell'Università sarà sempre più volta alla valutazione attenta della qualità della ricerca, per cui è bene indirizzare gli sforzi in tal senso.

Un'idea emersa tra le altre dall'incontro è stata quella di parametrare la qualità delle pubblicazioni alla disponibilità di fondi per svolgere la ricerca.

Gli atti della tavola rotonda saranno prossimamente resi pubblici in qualche forma.

2. Il prof. Rosati propone di elaborare un documento da presentare per la discussione al prossimo Consiglio di Dipartimento del 25 settembre e da approvare in quello di ottobre 2013. Il Presidente informa che il 15 settembre è scaduto il termine per l'inserimento sul sito di Ateneo dei prodotti della ricerca di ciascun docente. Il nostro Dipartimento ha presentato il 79% del dovuto (375 prodotti su 474 previsti) e questo viene considerato un buon risultato, sebbene vi siano ancora settori poco o nulla produttivi, tanto che alcuni docenti non hanno inserito alcun prodotto. Questa anomalia potrebbe essere dovuta sia a un mancato inserimento dei lavori per disattenzione/dimenticanza da parte del singolo, sia alla reale improduttività, fattori egualmente da stigmatizzare in quanto provocano in ogni caso un danno economico oltre che di immagine al Dipartimento stesso. Il reale impatto di questa mancanza sarà chiaro una volta assegnati i fondi per la ricerca, che lo scorso anno ammontavano a 195000 euro per il nostro Dipartimento e che, non essendo variato il budget per il 2013, potrebbero subire una variazione in meglio o in peggio sulla base del collocamento del Dipartimento all'interno dell'Ateneo.

   Oltre a tale finanziamento, quest'anno l'Ateneo dispone di circa 1 milione di euro da destinare a ricercatori con meno di 10 anni di servizio e che preferibilmente abbiano presentato negli ultimi 5 anni dei progetti di ricerca, anche non finanziati ma che abbiano ottenuto valutazioni positive nel corso della selezione. Di questo finanziamento, circa 40000 euro dovrebbero arrivare al Dipartimento di Scienze Veterinarie, con l'auspicio che vengano utilizzati per

sostenere i ricercatori più carenti di fondi di ricerca, al fine di aumentare la qualità generale della stessa. A questo fine è compito della CRD individuare dei criteri per la suddivisione dei fondi, in modo da renderli sufficienti allo svolgimento di una ricerca produttiva, tentando nel contempo di distribuirli al maggior numero possibile di persone. Una prima proposta nata dalla discussione è di suddividerli in quote di circa 10000 euro.

Il documento presentato dall'Ateneo lascia ai presenti alcune perplessità sull'interpretazione dei requisiti per la presentazione della domanda, in particolare se siano ammessi tutti coloro che non abbiano ottenuto negli ultimi anni finanziamenti solo da enti pubblici, o se siano da considerare anche finanziamenti privati. Dopo breve discussione si opta per l'esclusione dalla domanda di tutti coloro che abbiano ottenuto finanziamenti attribuiti tramite bando pubblico o privato. Per non penalizzare coloro che decidano di presentare domanda per tale finanziamento e che si vedano esclusi per qualche ragione, rimanendo privi di fondi per l'intero anno, di decide di consentire la presentazione anche delle domande per i fondi ex 60%, purché non in qualità di proponente.

Al momento non si effettuano ulteriori modifiche a quanto previsto dal bando di Ateneo, rimandando ad una seconda fase l'eventuale inserimento di criteri di valutazione specifici per il Dipartimento di Scienze Veterinarie.

3. Il prof. Rosati riassume i requisiti per la presentazione della domanda di finanziamento della ricerca locale, che prevede la presenza di almeno 3 docenti del Dipartimento. Il Professore richiede il parere di ciascun componente della CRD riguardo alla possibilità di consentire la partecipazione al progetto anche di docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo, seppur senza la possibilità di ricevere una quota di finanziamento. Dopo una breve titubanza da parte di qualche componente il gruppo, si decide all'unanimità di accettare tale proposta, per agevolare e incentivare la trasversalità della ricerca, ritenuta un fattore positivo per il miglioramento della qualità. La dott.ssa Meineri chiede se i componenti del CNR possano essere considerati in maniera analoga, cosa ritenuta possibile dall'assemblea con le stesse condizioni riservate ai docenti esterni.

   Viene anche introdotta la possibilità che ciascun componente del progetto possa essere inserito in una seconda domanda di finanziamento per la ricerca locale, ma come aggregato, cioè senza ricevere per questa alcun tipo di dotazione economica.

L'incentivo economico per l'interdisciplinarietà non è invece al momento preso in considerazione.

Si valuta inoltre di reimpiegare gli eventuali fondi non utilizzati per il finanziamento della ricerca di cui al punto 2. ridistribuendoli tra coloro che abbiano presentato domanda per i fondi ex 60% e abbiamo meno di 10 anni di anzianità lavorativa. Questo sempre nell'ottica di favorire la componente più debole del Dipartimento.

Riguardo al numero massimo di pubblicazioni presentabili dal proponente, la dott.ssa Meineri propone di aumentare il numero, ritenendo 5 una cifra bassa, ma il resto del gruppo non è favorevole, motivando il diniego con il rischio di favorire in questo caso di nuovo le persone già più forti da un punto di vista scientifico. Nemmeno la proposta del prof. Accornero di penalizzare chi, pur avendo 5 pubblicazioni presentabili, ne apporta un numero inferiore perché condivise con altri docenti viene accolta, mentre viene vista positivamente l'idea della dott.ssa Pregel di penalizzare chi ha una produzione scientifica presentabile molto scarsa (inferiore a 5 prodotti).

La dott.ssa Pregel esce alle ore 16.35.

Poiché ciascun prodotto può essere citato una sola volta nell'Ateneo, si decide che, in caso di citazione dello stesso lavoro da più persone, lo stesso verrà attribuito secondo il seguente ordine: presentante che compare come primo nome, come ultimo nome, come destinatario della corrispondenza e a seguire in base alla collocazione decrescente nell'elenco dei coautori.

Infine viene introdotto un numero minimo pari a 3 di prodotti da presentare da parte del proponente, poiché nel documento originale tale valore non è previsto, e si fissa un tetto minimo di punti pari a 10 da raggiungere per poter accedere al finanziamento.

Non essendoci ulteriori punti da discutere la seduta è tolta alle ore 17.20.

Il segretario verbalizzante,
Marina Martano